LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 23 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 152

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 22.

SENATO. — Si approvano senza discussione parecchi progetti; poi s'imprende la discussione su quello riguardante la condanna condizionale.

CAMERA. — Tanto nella seduta antimeridiana che nella pomeridiana discutesi il bilancio della guerra.

Sul capitolo 16 (corpo di fanteria) prende la parola anche l'on. Morpurgo per richiamare l'attenzione del ministro sulla convenienza di non congedare i sott'ufficiali prima che sia disponibile il posto civile al quale hanno diritto di aspirare.

Una disgrazia nella marina italiana.

Taranto, 22. — Questa notte, alle ore una, durante lo svolgimento di alcune esercitazioni notturne in prossimità dell'isola di S. Paolo avveniva uno scontro fra la torpediniera di seconda classe 685 e la barca torpediniera di terza classe addetta alla difesa ravvicinata della piazza 39 T. Questa, in seguito all'urto, colò a picco. L'equipaggio fu tratto in salvo. Deplorasi però la scomparsa di un marinaio. Subito il comandante in capo della divisione di riserva inviò sul luogo il Bausan e alcune torpediniere per ricercare il naufrago, ma il cadavere non fu ancora rinvenuto. Procedesi attualmente al ricupero della torpediniera di terza classe 39 T. Questa torpediniera, la cui costruzione risale a venti anni sono, fu delle prime entrate in servizio. Al presente era adibita unicamente per uso locale.

Il racapricciante fatto di Bordighera.

La strage di un carabiniere impazzito.

Un' orribile tragedia si svolse martedì verso le sette pomeridiane a funestare il tranquillo paese di Bordighera. Il brigadiere comandante quella stazione dei carabinieri dava alcuni ordini ai suoi subalterni; incaricò il carabiniere Benazzi di trasmetterli al collega Maida un giovane siciliano, che poco discosto puliva le sue armi. Il Benazzi non aveva ancor finito la sua missione che un colpo di *vetterly* lo stendeva fulminato al suolo. Compiuto l'assassinio il Maida barricavasi nella sua stanza. Affacciatosi alla finestra — da qui coll'arma in mano cominciò a sparare pazzamente giù nella via; ben quattro vittime caddero sotto i suoi colpi, fra le quali una giovanetta, quindicenne ed il marchese Valdau. Una compagnia di bersaglieri e parecchi ufficiali al comando del colonnello stesero cordone lungo la via.

Un ufficiale superiore gridò:

— «Carabiniere Maida arrendetevi!»

Il pazzo riprese a sparare con maggior forza. Dalla folla che da lontano assisteva tremante all'orribile scena partì un grido. — «Uccidete!» Si attese ancora, il fuoco continuava ininterrotto, per l'oscurità della stanza il Maida non era visibile, e continuava ferocemente a sparare. Allora fu comandato il fuoco, che continuò sinistramente per 10 minuti, il Maida rispondeva sempre. Un bersagliere cadde mortalmente ferito. Allora il colonnello ordinò il fuoco alla caserma. Alcuni soldati salirono sul tetto onde aprirsi un vano nella stanza dell'omicida ed ucciderlo. Durante questo lavoro il Maida cessò di sparare, egli osservava attento. allorchè il carabiniere Gioli tentò di passare per il foro, una fucilata lo ferì gravemente all'ascella; altri colpi seguirono. Nel foro fu sparso del petrolio e gettata della paglia, appicandovi il fuoco, la fiamma s'alzò fumosa sinistra; s'udirono alcune bestemmie, alcune grida gutturali e roche; poi un tonfo: un tratto del soffitto crollava nella stanza; il colonnello e due ufficiali saliti sul tetto fecero una duplice scarica: il Maida ricevette due colpi di fucile in pieno petto che lo resero cadavere all'istante; il fuoco fu spento e la salma pel povero pazzo trasportata con quella delle sue vittime al camposanto. Nella mischia terribile furono sparati oltre 150 colpi di fucile!

Il prof. Lombroso e l'uxoricida Olivo

Ci mandano da Torino, 21 giugno:

Qualche giornale ha annunziato che Alberto Olivo sarebbe stato chiamato a Torino dal prof. Lombroso per compiere su di lui degli studii di psichiatria.

Il prof Lombroso dichiara di non aver mai pensato a chiamare lo squartatore della moglie, nè l'Olivo gli si offerse.

Interessi Provinciali.

Le condizioni delle strade
nella valle del But.

Leggiamo nel numero del 18 corr. del «*Giornaletto*» di Venezia una corrispondenza da Paularo, in cui si muovono forti lagni contro chi, incaricato di provvedere, trascura ogni sorveglianza sulla manutenzione di quella strada d'Incarojo.

Difatti, dice il corrispondente, su quel tronco si ammucchia la ghiaia nei punti più stretti e pericolosi, con danno e minaccia dei ruotabili e dei passanti, mentre là dove tali inconvenienti non si verificherebbero e dove la ghiaia sarebbe più necessaria, non se ne vede traccia.

Quel corrispondente ha ragione. Nessun criterio regola ed uniforma la manutenzione di quella strada, ma noi crediamo di poter dire e di far bene a dire cose molto più interessanti, e denunciare fatti che ben più di quello accennato dal «*Giornaletto*», dovrebbero richiamare l'attenzione del pubblico e l'intervento delle autorità.

* * *

E cominciamo pure, per oggi, dalla strada di Paularo.

In chi muove da Tolmezzo alla volta di Incarojo, specialmente se dopo due o tre giorni di pioggia, necessariamente il viaggio provoca amare riflessioni e giusto sdegno e legittime proteste per il modo in cui tale strada è tenuta.

In altra corrispondenza diremo di quanto oggi soltanto si pensa, forse seriamente, di fare per sistemare i torrenti che in numero di cinque interrompono il percorso di sette km. Tolmezzo-Formeaso: per ora vogliamo esporre su queste colonne (e ce n'è abbastanza!) la deplorevole condizione in cui trovasi il tronco tra Formeaso e il letto del But (300 m. circa), tronco che deve essere percorso da quanti viaggiatori intendono recarsi a Paularo, Cedarchis, Cadonea, Valle, Lovea, Salino ecc. o da questi paesi ad Arta o a Tolmezzo; come pure dev'essere percorso quotidianamente dalle corriere postali, dai carri, dalle vetture, in una parola da tutto il commercio della popolosa vallata d'Incarojo.

Orbene: nessuna amministrazione, nessun consorzio, nessuna impresa, nessun privato provvede alla manutenzione di quel brevissimo tronco. Non già perchè non valga la pena di occuparsene data la sua brevità, non già per la spesa, che sarebbe, a conti fatti, ridicola, ma semplicemente perchè nessuna amministrazione, nessun consorzio, nessuna impresa intende esservi tenuta, per quella santa logica che soccorre quando non si vuol far nulla.

* * *

Il percorso di quei trecento metri (se arrivano a trecento) è, senza esagerazione, disastroso, in ispecie dopo dieci minuti di pioggia.

Incassata fra due muri che dividono parte delle campagne di Formeaso, senza cunette di scolo, tutta ciottoli, pozzanghere, sterpaglie, infossamenti, mucchi di ruderi, la strada è poi nella sua parte migliore occupata da cataste di migliaia di tavole, deposte e raccolte con assoluta libertà dai carrettieri che vi hanno il loro scalo naturale: così la strada diritta e larga cinque metri è resa tortuosa e ristretta pel transito a poco più di due metri. Ed i passanti devono sempre giocar d'astuzia per non affondare nelle pozzanghere, saltare di ciottolo in ciottolo, facendo miracoli d'equilibrio, guardarsi bene d'attorno per non impigliare nei roveti o battere la testa contro le tavole.

Da quanto dura questo stato di cose? Non da ieri nè da oggi, ma da anni: e vi passano di frequente sindaci, guardie, carabinieri, tecnici, e v'è passato il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo... e nessuno ha mai creduto di proporsi il quesito della possibilità di un rimedio.

Sapete come la pensano i nostri *tutori?* Poco tempo fa un assessore ebbe a battere la testa in una catasta di tavole: invitato a reclamare contro gl'imprudenti che avevano lasciato quel pericoloso ingombro, ebbe a rispondere: *Reclamare o no, intanto a me nessuno leva la botta!* Quell'assessore era logico: a lui bastava la lezione: ora si sarebbe tenuto in guardia... gli altri facessero altrettanto.

Tornando al quesito del rimedio, si può porre in termini più chiari: *A chi tocca?*

Al Comune di Arta no, perchè la strada attraversa territorio di Zuglio; a Zuglio no, perchè la strada è fatta a tutto ed esclusivo comodo degli abitanti la sinistra riva del But; al Comune di Paularo no, perchè è meno interessato degli altri, tanto più che presto abbandonerà quel tronco, per congiungersi col ponte di Arta; a quei privati che l'hanno con cariaggi e depositi ingombrata guastata, no, perchè sarebbe ridicola ipotesi... dunque toccherà... al genio militare che attende a riattare le strade per le prossime manovre.

* * *

E nessuno fino ad oggi ha preso un'iniziativa in proposito. Le autorità del Municipio di A sono ben disposte, quelle di B ancora meglio quelle di C entusiastiche, ma non si trova il terreno comune per un accomodamento. Di buone intenzioni sono zeppi gli archivi municipali! e intanto la vergogna dura; gl'inconvenienti si ripetono, le popolazioni si abituano e le autorità... s'infischiano. Noi, poveri Carnici tanto ci arrabbattiamo per una speranza di ferrovia, e trascuriamo le strade più necessarie e vitali.

Tant'è! due amministrazioni non vanno d'accordo per una spesa di 100 lire che tolga un danno comune e una comune indecenza!

Valle del But, 18 giugno 1904.

P. Rofano

Ancora di Porto Nogaro.

Due parole di chiusa su questa polemica che il Comune di San Giorgio di Nogaro — con vera larghezza di intendimenti — ha trovato di estendere fino al disastro di Beano.

Non vi ha, infatti, chi non veda lo stretto nesso logico che corre fra le esigenze commerciali di Porto Nogaro, e... la dolorosa catastrofe ferroviaria che si è fatalmente svolta un anno fa sulle pianure di Codroipo.

Scherzi a parte, ci conforta intanto l'affermare che da parte del R. Ministero si affretterà la soluzione di questa importante controversia, che, al postutto, si ripercuote con le sue dannose conseguenze su tanti legittimi interessi, i quali nulla hanno a che fare coi puntigli e con le grette questioni di campanile sollevate dal Comune di S. Giorgio Nogaro.

Per ora basta a noi l'aver potuto assodare i punti essenziali della questione, che così si riassumono:

a) che chi impedì, fino adesso, lo sviluppo ferroviario di Porto Nogaro, fu precisamente il Comune di San Giorgio Nogaro il quale non si spiega come potesse avere la strana pretesa che la ferrovia rivolgesse ad esso le proprie domande per l'acquisto di terreni che sono di proprietà del R. Demanio.

b) che la ferrovia ha buon gioco quando afferma che essa non può evidentemente provvedere, a dar corso a costosi impianti stabili su terreno a proprietà di terzi, senza che intervenga prima l'accordo pieno e completo col proprietario dei fondi, ma i propri diritti ed anche sui propri obblighi

c) che, infine, la questione, se da parte della ferrovia, è intesa a tutelare il proprio interesse — diritto che non le si può negare — questo interesse è almeno indissolubilmente legato con quello della maggior parte di coloro che si servono pei propri commerci dello scalo fluviale di Porto Nogaro; mentre il Comune, di S. Giorgio N. «sotto l'usbergo del sentirsi puro» tutela invece il solo interesse fiscale, proprio, recando danno ai più,

questo è quanto in concreto risulta con indiscutibile evidenza, dalla polemica che noi nell'interesse pubblico siamo lieti di aver provocata; ed è propriamente questo che noi, affatto estranei ai puntigli relativi a persone o cose, crediamo bene di far rilevare.

Quanto agli altri danni che la ferrovia avrebbe recati a quel Comune, e ai quali brevemente si accenna nell'ultima risposta che pubblicammo — se anche fossero veri, essi non sono infine che dettagli amministrativi, i quali entrano nella questione, presente, nella stessa guisa che vi si è fatto entrare il disastro di Beano.

A noi piace invece riandare col pensiero alle condizioni in cui quel Comune si trovava vent'anni fa, confrontandole con quelle d'oggi, e pensiamo anche a quelle rosee e promettenti del futuro dovute all'azione potentemente sviluppatrice della ferrovia che di S. Giorgio Nogaro, ha creato il suo centro maggiore di attività produttiva.

Anzichè quindi perdersi in capriciosi cavilli di *forma*, il Comune di S. Giorgio Nogaro accolga un nostro disinteressato consiglio, approfitti esso di questa sua invidiabile posizione, non si perda in quisquilie inutili, in vani conati, si ponga invece arditamente sulla via del progresso che non soffre inciampi di burocratiche esigenze e si convincerà in breve, che solo in questo modo, e non diversamente, avrà conseguito l'utile proprio non disgiunto a quello dei propri amministrati.

Intanto prendiamo atto dell'offerta che si afferma fatta alla ferrovia dalla Ditta Angelo Cristofoli; scorgiamo in questa un lodevole inizio di resipiscenza, e se si continuerà su questa via di reciproca correntezza e benevolenza, non vi ha dubbio che il vantaggio sarà comune, ma in special modo, gli effetti saranno indubbiamente maggiori per quell'importante nuovo centro di attività commerciale, in cui [questa] rapidamente trasformandosi il paese di S. Giorgio di Nogaro.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68.

Elementi di giudizio
per le elezioni amministrative a Udine.

Il Paese nel suo ultimo numero, riassume in modesto succinto la storia amministrativa de' suoi amici a Palazzo; ma se il succinto è modesto, non lo sono i fatti amministrativi che il giornale attribuisce a merito dei suoi amici e la biografia sintetica che degli stessi compiacesi di fare.

La narrazione del *Paese* però non risponde alla esatta storia e.... mi spiego:

La municipalizzazione dei pubblici servizi per Udine non era cosa nuova, quando i *popolari* hanno assunto il potere. L'amministrazione moderata ha munipalizzato il servizio dell'acquedotto Comunale fin da quando quella *schiera animosa di giovani* che tenne in quest'ultimo triennio l'amministrazione del Comune trovavasi ancora in fasce.

Il Gaz municipalizzato era già un fatto compiuto nel 1901, ed i nuovi reggitori del Comune non avevano che da raccoglierne i frutti.

La municipalizzazione del dazio consumo è stata deliberata dalla maggioranza moderata prima del 1900 e la relativa gestione è stata preparata, coordinata ed applicata dall'amministrazione Prampero.

Questa amministrazione certamente non aveva la pretesa di far opera perfetta, tantochè organico e regolamento sono stati proposti ed approvati per un biennio di prova, alla cui scadenza sarà stato necessario qualche ritocco, ma nessuno può pensare che tale municipalizzazione la si abbia a merito dell'amministrazione popolare.

La municipalizzazione della luce elettrica è stata decisa dopo laboriose e contradditorie deliberazioni dalla amministrazione che sta per cessare, ma essa è ancora in embrione; non ha assunta forma e fisionomia propria; si sà fin' ora soltanto che sarà una municipalizzazione a scartamento ridotto, perchè comprenderà soltanto l'illuminazione pubblica, non quella privata.

Anzi, se vogliamo esser giusti, il germe della municipalizzazione della luce elettrica è stato gettato in Consiglio Comunale — e non dagli attuali amministratori — fin dal giorno in cui si riscattò l'usina del Gas. Il Consiglio Comunale d'allora, certamente più forcaiolo dell'attuale, ma più previdente e provvidente, ha fatto un ragionamento molto semplice. Si è detto: impadroniamoci ora del Gas; alla scadenza del contratto Volpe-Malignani, ci riserveremo la luce elettrica. In tal modo elimineremo ogni possibilità di una seria concorrenza al Comune, e ciò a tutto vantaggio de' nostri amministrati.

E veniamo alle «*pompe funebri*».

Lo studio per la municipalizzazione di questo servizio è incominciato sotto l'amministrazione Trento ed è stato compiuto sotto quella del conte Prampero. La commissione che concorse negli studi era composta di persone ancor vive e sane, e lo possono ricordare.

All'amministrazione popolare di quest'ultimo triennio occorsero tre anni per far approvare quello che trovò già pronto e preparato, ed ancora non diede principio a nessun atto di esecuzione.

Ecco i meriti dell'amministrazione popolare intorno alla municipalizzazione dei pubblici servizi. A mio avviso, pochini invero, o almeno non tali da giustificare gli *osanna*

Quanto alle benemerenze riguardanti il dazio consumo, dirò domani.

La guerra.
Notizie di affondamenti russi.
Centoquaranta annegati.

Tochio, 22. I giapponesi catturarono martedì una giunca mentre lasciava Portarturo. I cinesi che si trovavano a bordo di quella giunca dicono che i giorni scorsi due *destroyers* russi e il vapore Shintaiping urtarono contro le mine collocate all'entrata del porto e andarono a picco. Centoquaranta persone rimasero uccise.

Le nuove battaglie.

Persistono le voci della nuova battaglia vinta dai giapponesi sui russi. Secondo un telegramma da Niu-ciang in data del 21, domenica 8000 russi agli ordini del generale Condeato Vitch, passando il burrone di Va-feng-cxeu a nove miglia sud est di Caiping, furono sorpresi da un distaccamento di artiglieria giapponese. Le perdite dei russi furono di 1200 uomini. I russi ripiegarono in buon ordine su una posizione trincerata. I feriti furono trasportati a Niu Chuang. Ma questa probabilmente, non è che una voce contraffatta della battaglia di Vafang-ca.

* * *

Il *Daily Telegraph* invece, ha da Pietroburgo per la via di Nuovaiorc «Corre voce che a Haicen ci sarebbe stata una battaglia, la più sanguinosa della presente guerra. Secondo questa versione, la colonna di Stachelberg, cui muoveva in aiuto l'esercito di soccorso la cui avanzata era diretta da Curopatchine, sarebbe stata affrontata, fra Haiceng e Liao-Jang, da preponderanti forze giapponesi, prima ancora che fosse seguita l'unione dell'esercito al comando di Curochi quello di Ocu.

I russi sarebbero stati respinti verso Liao Jang. A Mucden regnerebbe grande panico, dalla qual cosa si deduce che Liao Jang sia minacciata a perciò corra pericolo anchè Mucden».

Pensando alle voci raccolte con i telegrammi che pubblicammo ieri non c'è ancora da credere a questa vittoria, che nessun telegramma ufficiale finora confermò. **(Vedi ultima ora)**

PROVINCIALE CRONACA

SPILIMBERGO.

— Lavori in Duomo. Sotto la direzione dell'egregio ing. De Rosa sono da qualche giorno incominciati i lavori di restauro al nostro Duomo — lavori che, quando compiuti importeranno una spesa di oltre ventimila lire. Imprenditore di tali lavori è il capomastro Raimondo Giacomello un bravo ed intelligente operaio. Speriamo, ora che si è incominciato si proceda senza interuzione al completamento di tali restauri.

PORCIA.

— Amministrazione nera. Sembra che le cose della nuova amministrazione clericale non filino tanto diritte; parrebbe impossibile dopo una così lunga preparazione per acquistare il tanto anebito potere; dopo avere, con tanto lusso di galoppini fatti venire perfino dal capoluogo della provincia e dall'estero, ottenuto il trionfo completo di una lista nella quale era esclusa la parte più vitale ed intelligente della vecchia amministrazione; dopo aver versata tanta espansione di gioia pel facile trionfo

---

APPENDICE 130

L'espiazione.

CAPITOLO XXXIII.

Il diritto di uccidere.

La casetta occupata dal dott. Denites a S. Agnan era una graziosa abitazione a due piani, tutta bianca, colle persiane verdi, mezzo nascosta dagli alberi del giardinetto, separato dalla strada principale con una cancellata in ferro. Sorgeva di fronte alla casa dove ora abitava la signora De Rableaux, la madre di Laura Il dottor Denites, accolto con gioia dal paese che aveva da tanti anni invocato l'intervento d'un sanitario, se la passava benissimo fra quella gente semplice e forte, ch'egli aveva preso a curare con vera passione, più da amico e da consolatore che da professionista.

Si sentiva amato da quel popolo buono e semplice, col quale egli s'intratteneva volentieri; e, quando, nel risalire, dopo una visita, sul proprio carrozzino, tanta buona gente gli stringeva la mano con manifesta gratitudine e simpatia, egli provava quasi un sollievo, come se si fosse riabilitato ai suoi propri occhi dal delitto che stava per compiere; e pensava con uno strano lampo di sfida negli occhi a quella donna perfida che avrebbe voluto tenerlo in suo potere e renderlo suo schiavo.

— Me ne libererò... me ne libererò! — mormorava talvolta, dopo una delle solite corse attraverso alla campagna, nei villaggi affidati alle sue cure, e che egli visitava talora anche due volte in un giorno, raccogliendo dovunque benedizioni ed amore. — Me ne libererò!..

Ma come scorgeva da lontano la massa bruna del castello d'Artois, un profondo scoraggiamento s'impossessava di lui; chinava il capo sul petto con un dolore cupo ed un lampo d'odio nella pupilla.

Ribellarsi?.. liberarsi da chi?.. ma se doveva a loro la sua posizione! ma se mancando il loro appoggio egli sarebbe stato costretto a stendere la mano per non morir di fame!... Allora affrettava col pensiero il compimento del delitto che gli avrebbe fornito i mezzi per fuggirsene lontano lontano.

Egli piaceva a tutti, nei dintorni per la gentilezza dei modi, la bontà che spiegava al letto degli ammalati.

Anche la signora De Rableaux gli mostrava una certa deferenza. Abitavano vicinissimi; non li divideva che la strada.

Tre giorni dopo la visita del dottor Denites a Magda Albani, nel castello d'Artois; la signora de Rableaux era seduta in giardino, sotto un piccolo capannino di verzura, dal quale si vedeva benissimo l'entrata del cancello e i passanti sulla strada.

Erano le nove del mattino, quando un superbo equipaggio s'arrestò davanti la villa. La signora Virginia si levò vivamente credendo fosse Laura con il signor Grenedier: invece vide discendere una signora vestita in chiaro, molto elegante, che diede alcuni ordini al cocchiere il quale fece voltare i cavalli, mentre ella entrò del cancello socchiuso, nella villa del dottor Denites.

— E' la marchesa Nebraissier — disse la serva che lavorava accanto a lei, nel capannino.

— Com'è giovane!

— Può avere trentacinque anni. Vedesse com'è buona e caritatevole... un vero angelo! — e continuò per lungo tempo a tessere le lodi della marchesa Armanda.

Il dottore scendeva allora dalla camera e rimase colpito nel vederla, impallidendo leggermente. Ella, disinvolta, gli tese la mano.

— Siamo soli? — domandò, mentre egli salutava.

— Ho con me una vecchia serva che è sorda; s'accomodi, marchesa — e la face passare nel gabinetto da studio.

— E' la prima volta che ci parliamo liberamente — cominciò la marchesa Armanda, — quindi è meglio che ci spieghiamo bene. Io so tutti i rapporti che sono passati fra mio marito e lei: so che per lei è un colpo di fortuna, quest'affare, come lo sarà per noi... ma più per lei che per noi, del resto; perchè un numero infinito, rifiutandosi lei, avrebbe accettato di mettersi a nostra disposizione. Le pare?

— Le condizioni sono dure, marchesa, ma l'affare ha il suo interesse, ne convengo.

— Se mi vede qui stamattina è perchè ieri l'altro ella mi parve un po' irresoluto. Non cerchi di negarlo; gli occhi non m'ingannano. Perciò venni oggi a vedere a qual punto ci troviamo... s'ella proprio non ha tanto coraggio — e la sua voce diveniva di più in più glaciale ed ironica, — s'ella non ha tanto coraggio, è meglio desistere subito, affinchè possiamo provvedere a tempo... Ella è ancor libero di scegliere: si ritira?

— No, marchesa — protestò il giovane. — Non lo creda; trovo soltanto che il danaro costa molto, a guadagnarsi... costa troppo...

— Rifletta — replicò la marchesa — Non si tratta per lei d'una semplice fortuna, ma di assicurarsi un magnifico avvenire. Saremo sempre suoi buoni amici. Il marchese Nebraissier, che ha conoscenze in tutta Parigi aristocratica, le aprirebbe le sue sale, e così ella avrebbe accesso in tutti i palazzi della nobiltà. Un uomo di scienza decorato, ricco... ella mi comprende!.. può far quel che vuole, nel mondo... Ci pensi. Di che si tratta infine?.. Un errore... il marchese glielo ha già detto... un errore come ne accadono sovente... Un medico può ben errare anche lui.!

Continua

CANDIDO BRUNI
Calzature - Busti
Motocicletta Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

su giornali di tutti i colori; dopo tanto generoso accanimento contro i caduti.

Pare impossibile, eppure è così; un consigliere portato suo malgrado dalla lista clericale ha già mandato le sue dimissioni; altrettanto, sdegnatto per tanto infuriar di vento clericale, farà un assessore ch'era stato parte precipua della vecchia amministrazione; il sindaco novelletto è riluttante ad accettare e lo si capisce. Un consigliere di quelli che nel momento attuale vanno per la maggiore, va sussurrando all'orecchio di questo e di quello che in tale condizione di cose per esser sindaco bisogna essere un automa, od una persona che non si rispetti. Ma allora? Peccato che il molto reverendo parroco non possa essere consigliere; esso sarebbe il sindaco naturale.

CIVIDALE.

— La partenza del R Commissario

22 giugno. — Col treno delle cinque e un quarto di stasera — il nostro Commissario distrettuale co. Camillo di Breganze — partiva alla volta di Padova, ove la fiducia del Governo lo vuole al posto di Consigliere delegato presso la Prefettura. Il trasferimento, a dir vero, fu richiesto da lui stesso, perchè, avendo colà la famiglia, egli desiderava di esserle vicino.

Alla stazione lo accompagnarono il sindaco di Cividale cav. Morgante, l'assessore Pollis, il pretore dottor U. Pezzotti, il segretario comm. sig. Brusini, il dott. prof. A. Nussi, il delegato di P. S. sig. Mainardi, il rettore del Convitto Nazionale cav. Arturo degli Avancini, il prof. G. Costa, il capitano degli alpini, l'ispettore di Finanza sig. Vercelli, ed altri amici personali del co. di Breganze.

All'ora della partenza è uno scambio affettuoso di saluti e di auguri, tra il partente e gli amici

La locomotiva dà un fischio — il treno si muove — si rinnovano i saluti e gli auguri, mentre da lontano si vede la grave e lenta figura del Ricevitore del Registro che cerca di affrettare il passo verso la stazione; ma vedendo inutile, ormai ogni sforzo, pare che dica col cantore di Laura:

..... «e' l penser sia 'n vece di parole:
Lo spirto è pronto, ma la carne è stanca».

E così l'egregio funzionario, che fu per circa tre anni a capo dei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone, è partito dalla nostra città lasciandovi di sè vivo desiderio.

PORDENONE.

— Atto onesto.

Sabato sera certa Brusadin Maria, operaia nello stabilimento Amman, smarrì un taccuino contenente 15 lire, in biglietti di banca. Dello smarrimento diede avviso alla guardia Passatempo.

Il giovanetto De Mattia Michele di Marco, parrucchiere, recandosi a casa, trovò il taccuino in via dell'Ospitale e si affrettò, dietro consiglio della madre, a consegnarlo alla guardia Passatempo, che a sua volta lo fece avere alla operaia Brusadin. Questa volle premiare l'atto onesto del giovanetto con lire tre; e noi siamo lieti di renderlo pubblico.

— Cambiamento di orario scolastico.

Col primo luglio verrà attivato l'orario unico nelle scuole urbane maschili e femminili. Il cambiamento, adottato da qualche tempo nelle scuole rurali, non si potè effettuarlo anche nelle urbane, perchè non è possibile usufruire della palestra come luogo di ricreazione finchè durano le lezioni alla R Scuola tecnica.

Per quanto in massima sieno contrari all'orario unico, è certo per altro che nei giorni di caldo eccessivo non è lieve inconveniente la necessità di prorogare di una quindicina di giorni un provvedimento ritenuto dai più opportuno nella stagione estiva.

— Lo sciopero nel cotonificio Makò

La situazione è invariata. Nessuna trattativa è corsa per la riammissione dei filatori e dei cardatori. Abbiamo però motivo di credere che la soluzione definitiva della vertenza si avrà fra pochi giorni.

S. DANIELE.

— La morte d'un patriota.

23 giugno. Fiero e fervente patriota, quando il solo pensiero di libertà era ferocemente punito, combattente con Garibaldi nel 1860, e con Andreuzzi nel 1864, il dott. Vincenzo Bortoluzzi mantenne ferma e salda la fede repubblicana, e morì, senza nulla concedere all'opportunismo trionfante, senza alcun atto di debolezza e di transazione.

Ieri, alle sedici, ne seguirono i funerali, in forma puramente civile, per espressa volontà del defunto.

Precedevano le corone (portate a mano da alcuni giovanetti) della moglie e figlia, dei repubblicani sandanielesi, delle sorelle e del fratello, delle famiglie Cesare Locatelli e Mazzoli di Maniago. Veniva poscia il carro di prima classe portante il feretro, su cui era deposta la gloriosa camicia rossa di garibaldino, indossata dal defunto nel 1866, a Vezza ed in altre battaglie.

Tenevano i cordoni l'ing. Locatelli, il dott. Vidoni, il barone Toran ed il reduce Giacomo Varisco.

Seguivano le autorità municipali (il dott. Bortoluzzi fu per parecchi anni consigliere del Comune, membro della Congregazione di carità ed altro), quelle governative, i reduci (molti venuti da paesi circonvicini) colla bandiera sociale, la Società operaia con bandiera ed una folla di persone portanti ceri. Alcuni negozii erano chiusi in segno di lutto.

Il mesto corteo attraversò la via Garibaldi, Piazza Vittorio Emanuele, le vie Umberto e Ciconi, e giunto allo svolto della strada che mette alla stazione, sostò.

Quivi il signor Stringari, a nome dell'Associazione Repubblicana del Friuli, pronunziò un affettuoso e vibrato discorso funebre, tratteggiando la figura dell'estinto e le nobili idealità della fede Mazziniana, che tanti santi entusiasmi suscitò nella gioventù della fortunosa epoca del nostro risorgimento; poscia anche il signor Barone Toran porse al defunto, a nome dei reduci l'estremo vale.

L'on. Luzzatto s'era fatto rappresentare ai funerali, inviando il seguente telegramma all'amico Cignolini:

«Il lutto della Democrazia Sandanielese per la perdita di Bortoluzzi, è lutto mio. Pregovi rappresentarmi funerali ricordare nome mio virtù estinto, additarlo esempio».

Accompagnata da una parte dei reduci, dalla Società operaia e da molti correligionari, la salma proseguì pel cimitero, dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata moglie, alla figlia inconsolabile giungano le nostre sentite condoglianze.

CODROIPO.

Il suicidio

di un giovane buono e di ricca famiglia,

ma disgraziato.

22 — (B) Vorrei avere sbagliato il titolo e domani sostituire alla parola *suicidio* quella di *tentato suicidio*, ma dubito di no, perchè il giovane che oggi ha rivolto l'arma contro se stesso se non è morto ancora, si trova in condizioni tali da non lasciar speranza veruna sulla sua guarigione.

Le prime voci.

Verso le ore 3 pom. un tale mi dice di aver appreso che un figlio del sig. Menini di Rivis si era suicidato; più tardi una donna mi informa di aver veduto il cav. D.r Faleschini a recarsi in tutta fretta verso Rivis. Faccio altre indagini e la notizia triste mi viene confermata.

Chi è il giovane.

Egli è Luigi Menini di Rivis del Tagliamento, d'anni 22. figlio del sig. Gottardo ricco possidente.

Lo scorso anno entrò nell'esercito; fu soldato d'artiglieria da costa con residenza a Venezia nella Caserma Tolentini.

Venne congedato dopo 5 mesi per infermità di mente. Giunto a casa, la famiglia fu costretta a collocarlo nell'ospitale di Udine dove rimase in cura sette giorni; indi passò all'ospitale di San Daniele, ne uscì e ritornò in grembo alla famiglia ai primi del maggio scorso. Era un giovane di belle qualità. Tutti oggi mi parlarono di lui con grande simpatia.

Brutti sintomi.

Da qualche giorno si mostrava più serio, più taciturno del consueto. Cercava la solitudine della campagna.

A qualcuno ebbe a confidare che la sua vita non aveva più scopo. Egli sapeva di avere in sè il germe di una malattia che non perdona Perchè prolungare un'esistenza infelice?

Questi erano i pensieri che si agitavano nella sua mente e che lo spinsero al passo fatale.

La risoluzione.

Questa mattina si alzò per tempo e si recò nei campi di suo padre dove i contadini erano intenti al lavoro. Trascorse le ore in parte passeggiando, in parte seduto sull'erba all'ombra delle piante. A chi gli stava vicino non diede indizio alcuno della risoluzione che covava nell'animo suo.

Rincasò a mezzogiorno con il padrone. Sedette a pranzo con i suoi; mangiò poco.

— Oggi non mi sento troppo appetito — disse il giovane, *vado a riposare*; e fece atto di salire nella sua stanza.

Come si è sparato

Non entrò nella sua camera, ma in una stanza vicina Là c'era un vecchio fucile a due canne cariche a pallettoni.

Egli lo impugna; punta le due canne sul petto in direzione al cuore, sostenendo con una mano il fucile in posizione quasi verticale con il calcio rivolto all'insù, con l'altra mano tira uno dei grilletti e fa partire il colpo che lo fa stramazzare al suolo.

I primi soccorsi

Al rumore prodotto dall'esplosione accorrono, spaventati, il padre, la madre, la sorella ed un servo del disgraziato giovane.

Lo sollevano dal suolo, e lo sostengono un po per le braccia.

Dal petto sgorga il sangue copiosamente e col sangue viene spento il fuoco che la scintilla micidiale aveva apposo alle vesti del suicida.

Gli si riscontrano due ferite; due fori, uno di larghe dimensioni. Un polmone e la milza furono perforati.

I medici.

Il morente viene adagiato sul letto e subito si va a chiamare il medico del Comune D. Bagnara il quale arriva prontamente; poi giunge il cav. dott. Faleschini di Codroipo, e più tardi il dott. Fiorioli medico primario di San Vito al Tagliamento.

Tutti e tre i medici furono concordi nel riconoscere che le condizioni dell'ammalato sono gravissime e che non gli restano che poche ore di vita.

Alle 6 pom. ripartirono.

Il prete accorso al capezzale del morente, gli somministrò i sacramenti.

Le ultime parole

Il giovane, quantunque in condizioni disperate ha la mente serena; sa di morire.

Al fratello dice:

— *Per me Giacomo è finita.*

E ad altri che pietosamente gli rivolsero la parola, rispose loro:

— Starò meglio di là che di quà. Non è pentito dell'atto compiuto sopra di sè, perchè ebbe anche a dire:

— Speravo di avere tirato tutti e due i colpi.»

La sua mente non vacilla. Essa si conserva chiara, serena, anche in mezzo alle sofferenze ed agli spasimi della morte.

GEMONA.

— Fulmine che fa restare nel buio.

22 giugno. — Durante il temporale di ieri notte scoppiò un fulmine che colpì i fili che conducono l'elettricità dal Canal Ledra — Tagliamento all'opificio Morganti e comp. spezzandoli. Nell'opificio si lavorava, ed ognuno può immaginare lo spavento che provarono gli operai, per la massima parte donne, nel rimanere ad un tratto nel buio più perfetto. Presto, presto gli operai elettricisti addetti allo stabilimento si portarono sul luogo dove i fili s'erano spezzati, e dopo un'ora e mezzo di lavoro, la linea di conduttura fu riacconciata completamente, di modo che gli operai poterono riprendere il lavoro.

— Abbondante raccolta dei bozzoli.

Favorita da un tempo magnifico, la campagna bacologica quest'anno precedette magnificamente.

Si possono contare sulle dita le partite che non diedero risultati buoni. La via S Giovanni che conduce al palazzo de Carli dove la ditta fa (acquisto di bozzoli) è frequentatissima, e gli abitanti di essa come in questi giorni mai non videro un consimile affollarsi di venditori, che con gerle, cesto, carrette vi accorrono per vendere la propria merce. La ditta nel corrente anno superò di gran lunga gli acquisti fatti in antecedenza.

Si prevede quindi che la filanda resterà aperta gran parte dell'anno.

— Cose di Pretura.

Ieri i signori: Del Moro Angelo, Povolaro, De Cillia Floreano, Treppo Carnico, Cucchiero Santo, Pivotti Liberale di Villa Santina, Regognin Giuseppe di Arta, dovendo rispondere per la infrazione degli art. 39 e 50 del regolamento pulizia stradale avendo lasciato incustoditi sulla pubblica via dei cavalli, da questo r. Pretore dott. Cavarzerani furono condannati a L. 2 di ammenda ciascuno e alla stessa pena Prodarutti Gio. Battista di Amaro per abbandono di buoi.

Invece Marsona Pietro di Esemon di Sopra (Raveo) per l'«aggravante» ch'era stato avvertito prima e Carrara Guglielmo pescivendolo di Mortegliano per la stessa ragione a L. 5.

Furono assolti: Pivotti Umberto, Donada Antonio di Villa Santina, Cussigh Giovanni di Tolmezzo, D'Aronco Adamo di Angelo che erano imputati della stessa infrazione al regolamento.

Nimis Francesco di Luciano di anni 19 e Manzocco Antonio di Pietro d'anni 32, entrambi di Nimis imputati d'ubbriachezza e il primo di corsa sfrenata per le vie di Gemona, furono assolti dalla imputazione di ubbriachezza: invece il Nimis Francesco fu condannato a L. 15 d'ammenda. La contravvenzione era stata elevata dai carabinieri di questa stazione.

Echi del sciopero di Rorai Grande

Alpini che abbandonano il posto.

Processati e condannati.

Avanti il Tribunale Militare di Venezia, comparvero ieri parecchi soldati alpini: fra questi notiamo di friulani: Del Ross Antonio di Bartolomeo, d'anni 23, da *Pontebba*, Masolo Luigi di Beniamino, d'anni 24, da *Faedis*, Deotto Daniele di Pietro, d'anni 23, da *Verzegnis*, Fiocco Antonio di Giorgio, d'anni 23, da *Attimis*, Medves Stefano di Valentino d'anni 24 da Savogna, Battistig Valentino di Antonio, di anni 24, da *Rodda*, Longo Giovanni Batt. di Giacomo d'anni 28, da *Ovaro*, tutti soldati nel 7.o reggimento alpini, di stanza a Conegliano, imputati di avere, il 24 maggio abbandonato il posto allo stabilimento di tessitura del Cotonificio Veneto a Rorai Grande, presso Pordenone, dov'erano stati distaccati per la tutela dell'ordine durante lo sciopero che ivi si era sviluppato.

Nel loro interrogatorio, gl'imputati ammisero il fatto, ma negarono che fra essi vi fosse concerto, come dall'accusa era sostenuto.

Il Del Ross — primo interrogato — disse non sapere perchè gli altri suoi compagni uscirono. Egli andò fuori a mangiare, perchè il cibo che era stato dato, sapeva di fumo.

Rientrò prima delle dodici; riconosce di aver fatto male

Nega di essere uscito dallo stabilimento per il fatto che il tenente Stringa avesse pubblicato un ordine che proibiva di girare in mezzo alle operaie.

Esclude per parte sua, ed anche per parte degli altri, che si sia trattato di una protesta collettiva, e dice non sapere se quell'ordine fu di nascosto lacerato.

Gli altri accusati, risposero approssimativamente allo stesso modo.

Furono escussi parecchi testi, dalle deposizioni dei quali, se risultò provato in modo assoluto l'abbandono del posto, non emerse alcun dato che dimostrasse l'accordo fra gli imputati.

Il P. M, stigmatizzò la indisciplinatezza dei giudicabili e domandò condanna a 4 mesi di reclusione per ciascuno.

Gli avvocati difensori cercarono attenuare la gravità del fatto ed escludendo l'accordo, domandarono l'applicazione del minimo della pena.

Il Tribunale accolse, la domanda della difesa e condannò gl'imputati a *2 mesi di reclusione ciascuno.*

Dihiarazioni

sull' 'affaire, di Segnacco.

La Dichiarazione

(dei consiglieri comunali).

Di fronte alle dichiarazioni apparse oggi nel *Friuli*, e firmate da sette consiglieri della frazione di Segnacco, i quali affermano: «*Esaurita la trattazione di questi oggetti (all'ordine del giorno) il Presidente dichiara sciolta la seduta. Si sfida a provare il contrario*»; i sottoscritti consiglieri comunali, sul loro onore e nel modo più reciso, dichiarano

assolutamente falsa

la affermazione dei consiglieri della frazione di Segnacco, spiacenti di essere costretti a pubbliche dichiarazioni per confermare ciò che nessuno dovrebbe mettere in dubbio.

Affermano inoltre nel modo più reciso che nella seduta del giorno 11 corr., approvata l'apertura del concorso al posto di segretario comunale di Segnacco, la discussione si svolse nei seguenti termini: Il consigliere Biasutti sorse a chiedere informazioni al Sindaco sull'inchiesta o ispezione che dir si voglia rigorosamente ordinata dal R. Prefetto a Segnacco, e protestò contro l'operato del R. Prefetto stesso e contro coloro che con accuse a carico dell'Amministrazione comunale promossero l'inchiesta o ispezione.

Il segretario interinale signor Arnaldo Bortolotti (assente dalla sala durante il discorso del dott. Biasutti, legge quindi ai consiglieri il testo del Decreto prefettizio 27 maggio scorso, e la nota 2 giugno, ove è scritto «*salvo qualche irregolarità di forma i servizi comunali hanno proceduto in generale in modo soddisfacente, ciò che torna a lode del già Segretario signor Zoz*».

Dopodichè il dottor Biasutti legge un ordine del giorno firmato dagli otto consiglieri sottoscritti, premettendo che il Prefetto certamente ne ordinerà l'annullamento, ma che nondimeno una protesta si impone a tutela del proprio decoro.

Seguì una discussione sull'ordine del giorno presentato e a riprova di ciò si citano alcune osservazioni fatte dagli stessi consiglieri della frazione di Segnacco: Il consigliere Miconi dichiarò fra altro che non persone di Segnacco ma forse di Collalto promossero l'inchiesta. Avendo lo stesso consigliere Miconi espresso dei dubbi sulla lettera 2 giugno del R. Prefetto, il segretario Bortolotti lo invitava ad esaminarla personalmente. Altro consigliere voleva fosse esibita la relazione del Commissario sig. rag. Mantovani dicendo di non prestar fede alla nota prefettizia 2 giugno del R. Prefetto perchè «*il Prefetto è amico del dott. Biasutti (!)*»

La votazione sull'ordine del giorno presentato seguì per alzata di mano, restando inteso che l'ordine del giorno stesso sarebbe stato comunicato a tutti i giornali di Udine. Solo dopo di ciò, il sindaco *dichiarò sciolta la seduta.*

Quanto sopra potrà venire in qualsiasi momento confermato dal segretario interinale.

Giudichi da ciò il lettore quanta fede meritassero presso il R. Prefetto i sette consiglieri di Segnacco e quanta ne meritino ora presso il pubblico onesto e imparziale di tutti i partiti

Segnacco, 21 luglio 1904.

L. Andreoli, Sindaco.
Morgante Giacomo, Assessore com.
Pietro Job, id.
G. Biasutti, Consigliere comunale.
Di Marta Giangiacomo, id.
Pividori Luigi, id.
Del Fabbro Giacomo, id.
Manini Pietro, id.

* *

Il sig. Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo e invitato dal sindaco di Segnacco a fungere da segretario interinale a Segnacco, nella speranza potesse recare colà il ramoscello d'ulivo, ci invia la seguente dichiarazione (che è ormai la terza in argomento) circa la famosa votazione dell'ordine del giorno «*contro la leggerezza del R Prefetto*».

La pubblichiamo e osserviamo che la dichiarazione del signor Bortolotti letta attentamente, non smentisce affatto le dichiarazioni sopra stampate del Sindaco e di altri sette consiglieri comunali di Segnacco. Il segretario Bortolotti non ha inserito nel verbale della seduta il famoso ordine del giorno con la discussione seguita perchè quelle discussioni e deliberazioni egli le riteneva «assolutamente» illegali; Ecco la sua.

Dichiarazione.

Premetto che è con un senso di disgusto che io vedo agitarsi sui giornali cittadini una polemica a proposito di una seduta consigliare tenuta in Segnacco nel dì 11 corrente mese. E perchè non amo che il mio nome sia coinvolto nella discussione a sostegno dell'una o dell'altra parte in cui quei consiglieri comunali sono deplorevolmente divisi, e poichè d'altronde in veste di segretario interinale io intervenni alla seduta in parola, così colla mia abituale franchezza

dichiaro

1.o Che il Consiglio comunale di Segnacco era nel giorno 11 giugno corrente convocato in seduta straordinaria per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno e previamente comunicati ai consiglieri;

2.o Che esaurito l'ordine del giorno, senza attendere se il Sindaco presidente avesse dichiarato, nè so se dichiarasse che la seduta era sciolta, pubblicamente affermai che null'altro mi restava a fare e mi allontanai dalla sala del consiglio per redigere il verbale;

3.o Che ho abbastanza pratica amministrativa per conoscere il disposto dell'art. 265 della vigente legge comunale e provinciale prescrivente «*i consigli comunali nelle adunanze straordinarie non possono deliberare, nè mettere a partito alcuna proposta o questione estranea all'oggetto della convocazione*»;

4.o Che poco dopo venni dalla vicina stanza chiamato a recarmi nella sala colle carte; mi fu chiesta e diedi lettura del decreto prefettizio relativo all'ispezione e della nota che comunicavane i risultati, ciò che io feci senza alcuna difficoltà;

5.o Che nella sala vidi riuniti i Consiglieri che animatamente si scambiavano parole e mi consta essersi votato un ordine del giorno di protesta contro il R. Prefetto per l'ordinata ispezione;

6.o Che però, convinto come era e come sono, che esaurito l'ordine del giorno non si poteva deliberare sopra proposte estranee non diedi peso e non raccolsi in verbale discussioni e deliberazioni che a mio giudizio non potevano mettersi a partito e che sarebbero assolutamente illegali.

Tale fu la mia condotta e tale è la via che ho seguito nella circostanza sopra indicata.

Tricesimo, 22 giugno 1094

Arnaldo Bortolotti

* *

Noi, di questo argomento, tanto interessante quanto increscioso, ci occuperemo ancora.

Cronaca elettorale.

Comune di Udine — Il movimento elettorale è sempre ristretto nei quattro-cinque gruppi che formano i così detti Comitati elettorali. In generale, il pubblico se ne interessa pochissimo.

— La sezione udinese del partito repubblicano italiano pubblicherà oggi un problema elettorale, nel quale è detto ch'essa «in questo periodo di infiacchimento, in questo dilagare di ambizioni e di odi, in questa minaccia di decadenza della città nostra sente il dovere di affermarsi con uomini propri sul proprio programma politico — sociale — amministrativo.

«Questo programma nel campo politico rappresenta il sogno radioso dei persecutori e dei martiri dell'epopea nazionale, nel campo sociale la concezione mazziniana auspicante la redenzione del lavoro, nel campo amministrativo l'esplicazione pratica di quei postulati che trovano la loro sanzione nei principii di una scuola politico-sociale che traendo le sue origini dalla tradizione italiana si approprria tutte le conquiste dell'intelletto moderno senza ipotecare l'avvenire che il progresso prepara nel seno stesso degli elementi naturali e civili della operosità umana».

— Elettori! — conclude il proclama — In nome di questi principii convergete i vostri suffragi sui nomi di

Candelaresi Michele, sarte
Zuliani Plinio, farmacista.

Il Comitato.

Il proclama, non c'è che dire, promette molto — tutto quello che «il progresso prepara nel seno stesso degli elementi naturali e civili della operosità umana»: ma non sappiamo se basteranno due nomi a salvare la città nostra dalla decadenza ond'è minacciata!... Ma se la minaccia fosse per le... vesti della città, il sarte Candelaresi sarebbe proprio l'uomo che quella minaccia potrebbe sventare...

* *

Il partito radicale italiano — sede di Udine — invita gli elettori al Minerva, per questa sera alle 9, per discutere il programma del Partito Radicale «in vista delle prossime elezioni amministrative.» Altro che «in vista!» Siamo già a... toccarle con mano, queste prossime elezioni!... Era più proprio, se l'invito avesse detto: per discutere ecc., poichè oramai «palpiamo» le elezioni ecc.

L'invito non lo dice: ma lo affermano organi e organini: al comizio è ammesso il contradditorio. Pei socialisti, sappiamo che parlerà il signor Trevisonno.

* *

Come si vede, nomi, ancora, da nessuna parte. Si va a tastoni: liste più o meno attendibili o fantastiche si fanno girare da un crocchio all'altro. Il *Friuli* stampò ieri una filza di nomi, battezzandola come lista dei liberali costituzionali. Noi siamo di un'opinione differente da questi comitati, che manipolano la «pasta»: vorremmo che i nomi fossero conosciuti in tempo, perchè gli elettori potessero discuterli, «pesarli».

* *

Dell'affare Pignat, dell'affare di quel vigile che aveva — come la figlia del l'assessore Pignat — superato il limite d'età e fu nominato ugualmente, delle censure per favoritismi, il *Friuli* di ieri non dice una parola a difesa dell'amministrazione cessante. Si limita a barzellettare che la *Patria* ha fatto a bravamente la sua conversione — *front' a sinistr — sinistr* — andando a impostarsi come riserva alle spalle dei socialisti catastrofici». L'uomo allegro il ciel l'aiuta; e siamo ben contenti di vedere il buonumore del collega. Ma le cose che non sono pulite non diventano pulite soltanto perchè o quando i socialisti insorgono a protestare contro di esse. Del resto, abbiamo rilevato le marachelle anche prima d'ora, e senza aspettare il periodo elettorale.

* *

Una cosa interessante a sapersi sarebbe: in quali condizioni oggi si trovi il bilancio comunale; più interessante ancora, un raffronto fra le condizioni in cui il comune fu lasciato da quella orrenda genia forcaiola che sono i moderati concittadini; avevamo anzi domandato ad un assessore di aver copia del consuntivo ultimo stampato: ma non ci è stato possibile. Sono ancora da approvarsi i consuntivi 1901 e 1902; non furono nemmeno diramati ai consiglieri, ancora.

Mandamento di Pordenone (*Votazione, 26 giugno*) — Martedì fu diramata la seguente lettera a stampa dell'avv. Luigi Domenico Galeazzi e diretta al signor Asquini Francesco:

Mio Caro Francesco,

Tu ed alcuni altri affettuosi vorreste procurarmi un posto nel Nostro Consiglio provinciale. E Io Vi avverto che Mi fu detto che si metterà ogni impegno a sostegno della candidatura proposta a combattere la Mia.

Mio Dio! Alla Mia età, e con i dolori che Mi comprimono il cuore, perchè dovrei lasciare che il Mio nome andasse a un consimile palio?..

Di più, penso che il miglior servizio che al presente si possa rendere qui da Noi alla causa popolare sia questo: di lasciar fare ai Signori Moderati tutto quel tanto che sanno e che possono.

Ringrazio adunque Te e gli altri delle Vostre cortesi intenzioni. Che se poi Vi anima un pensiero differente dal Mio, se Vi piace ancora combattere, Vi prego di mettere avanti qualche altro de' Nostri Amici.

In quanto a Me, come vedi, sono un povero solitario; e Ti assicuro che si farà opera buona se Mi si lascierà alle Mie meste memorie e alla Mia solitudine. Io intanto il desidero e il voglio.

Addio per ora.

Mandamento di Moggio. — (*Votazione, 26giugno*). Come annottammo i giorni passati, tre sono le candidature in questo mandamento, per «l'unico posto vacante»:

Di Gaspero di Pontebba, Perissutti di Resiutta, Rizzi di Chiusaforte, dei tre candidati, ne conosciamo personalmente due: il cav. Perissutti nostro buon amico e già per lunghi anni ottimo membro del Consiglio e della Deputazione provinciale; il sig. Guglielmo Rizzi, da molti anni ottimo sindaco di Chiusaforte.

A favore di quest'ultimo, ci scrivono oggi:

Sono stati mandati, nei comuni di questo mandamento, manifesti a stampa raccomandanti la candidatura a consigliere provinciale del sig. Rizzi Guglielmo, attuale sindaco di Chiusaforte.

La scelta invero non poteva essere più felice, e per la stima generale che gode l'uomo e per la simpatia che ispira.

Soldato volontario nella battaglia della indipendenza per la patria, da molti anni amministratore pubblico provetto, onesto a tutta prova e di vero carattere, conoscitore profondo dei bisogni del nostro mandamento, nessuno meglio di lui potrebbe al Consiglio della Provincia far sentire la sua parola convinta e sincera per ogni opera di pubblico bene. E' certo che, se avesse accettato la candidatura fin da principio, la votazione sarebbe stata unanime sul suo nome.

Comunque qui si è sicuri che la grande maggioranza degli elettori porterà a consigliere provinciale il sig. Rizzi Guglielmo, il quale saprà al Consiglio della Provincia rappresentare degnamente il nostro distretto unitamente e quel gentiluomo cortese e valente che è il sig. dottor Pietro Rodolfi.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

CRONACA CITTADINA

Le.... dissonanze fra suonatori

Risposta del Consorzio ad un articolo del «Friuli».

Siamo spiacenti che l' egregio articolista che ieri' altro scrisse di noi sul giornale il *Friuli* abbia assunto, per compilare l' articolo, informazioni completamente erronee e che noi cercheremo serenamente di confutare, esponendo cose e fatti come veramente stanno.

In primo luogo, non è vero che il Consorzio sia Costituito da un determinato nucleo di suonatori, perchè in questa Società possono essere ammessi quanti ne facciano domanda, provando però d'essere filarmonici, e ciò senza attendere che nei determinati ruoli si verifichino vacanze per morte o dimissioni. E se nella Società manca realmente qualche istrumento per formare l' orchestra completa, la colpa non la si potrà dare al Consorzio che non è per nulla un' istituto musicale.

In quanto poi alla capacità artistica, il Consorzio Filarmonico c'entra fino ad un certo punto. C' entra però il Maestro Direttore d' orchestra che ha prima facoltà di segnare i posti a seconda che gli pare e piace, escludendo però ogni partigianeria e può anche protestare uno o più professori d' orchestra qualora questi per capacità artistica non corrispondano al posto loro assegnato dalla Società.

Il Consiglio della Società poi, compilando la lista dell' orchestra, cerca sempre di addattare il posto alla capacità artistica di chi deve occuparlo; ma se, per una causa qualunque, ciò non facesse, certo l' errore verrebbe corretto dal Direttore d'orchestra; il qual caso ebbe anzi a succedere più volte.

Quando poi un componente il Consorzio si trova nelle condizioni che per l' età o per conseguenze fisiche non può più disimpegnare al posto che in orchestra occupava, il consiglio della Società ha facoltà di rimpiazzarlo con altro capace, mettendo il primo in un posto che più a lui s' addatti; oppure, se ciò fosse già stato fatto la nostra Società con propri e veri sacrifici ha pensato ad assegnargli un modesto sussidio continuo di L. 150.00 annue sino alla sua morte, dopo la quale tale sussidio decorrerà a favore alla famiglia del defunto per un anno. Dunque non è bisogno che il secondo bombardone attenda che il primo bombardone muoia in orchestra, per sostituirlo.

Il caso poi citato ad esempio dell' articolista di una povera compagnia drammatica al Minerva che doveva subirsi il lusso di ben 16 o 18 suonatori, mentre al Manzoni di Milano si accontentavano di un piano e tre archi; ah! questo è addirittura ridicolo!... In primo luogo, l'orchestra per le compagnie drammatiche per il solito è composta 13 suonatori e non di più e questo numero può variare secondo le esigenze dell' impresa o della Compagnia; ed anzi, molte compagnie drammatiche fanno il comodo loro, abolendo l' orchestra senza che il Consorzio Filarmonico imponga in modo alcuno la sua opera.

A Milano, poi, c' è stato, qualcuno di noi, e può dire di non avere avuto occasione mai di vedere in un teatro sia pur una compagnia drammatica con solo un piano e tre archi. Caro ed egregio articolista! questo sono cose certo dette per ischerzo, perchè se qui al Minerva si facesse la stessa cosa certo il pubblico che paga protesterebbe con ragione.

Tra il Teatro ed il Consorzio mai esistetteero e non esistono nè contratti nè obbligazioni di sorte; ma ogni qual volta al Teatro occorre un' orchestra, questi la domanda al Consorzio perchè questo gli riesce più comodo e conveniente, ma non per avere impegni in precedenza...

E potremo dire altre cose; ma ci pare che basti,

* * *

Due righe anche a proposito delle cifre esposte dalla Dante sulla *Patria del Friuli* del 16 corr., per addimostrare che all'orchestra Marcotti fu dato un compenso minore di quanto avrebbe dovuto al Consorzio. Ma non è che una quistione di forma, stante che in sostanza possiamo provare che diversi membri del Comitato fecero pressione verso gli altri colleghi acchè si deliberasse per l' orchestra Marcotti senza interpellare il Consorzio; e se questo fu invitato a presentare le sue proposte, lo fu per merito di altri del Comitato stesso, i quali erano a noi favorevoli. Ma questi, malgrado tutto il loro buon volere, non poterono evitare le conseguenze di tale preventiva indisposizione a nostso riguardo,

Dunque, come da ciò si può dedurre, la questione economica non c' entra.

Il Consorzio filarmonico udinese.

— L' adesione dei macellai per l' erezione delle celle frigorifere.

Ieri, nei locali del pubblico Macello, ebbe luogo la riunione dei macellai esercenti in Udine per trattare sull' importante questione dell'erezione delle celle frigorifere.

All' adunanza, presieduta dall 'Ispettore Veterinario cav. Gio. Batta Dalan, intervenne anche l'Assessore all' Igiene sig. Arturo Bosetti.

Spiegata la necessità della erezione delle celle refrigeranti ed i vantaggi che se ne ritraranno, i macellai aderirono con entusiasmo a dare il loro appoggio, augurandosi che la proposta dell' erezione dei frigoriferi divenga presto fatto compiuto.

— Teatro V. Emanuele.

Alla serata d' onore dei bravi artisti Luisa Matucci e Giovanni Brillarelli, assistette un pubblico assai numeroso.

La bella operetta *Donna Juanita*, messa in scena con molta proprietà, fu eseguita da tutti i componenti la compagnia con vero garbo artistico, distinguendosi le signore Perry, Torelli, Matucci; ed i signori Brillarelli, Matucci ed Aschieri.

La signora Luisa Matucci fu molto applaudita nel valzer del Dall' Argine *La Fioraia*, ed il sig. Giovanni Brillarelli nella romanza *L' ideale* del Tosti, cantata con molto sentimento e replicata fra vivi applausi. I seratanti furono regalati di fiori ed oggetti di valore.

* * *

Questa sera si darà la sempre interessante operetta del Lecocq: *La figlia di Madama Angot.*

— Lotteria dell' Esposizione di Udine.

La Camera di commercio avverte che, in conformità al piano della Lotteria dell'Esposizione Regionale di Udine, approvato dalla R. Prefettura, col 30 giugno corrente spira il termine di tre mesi pel ritiro dei premi, e che i premi non ritirati entro quel termine saranno prescritti.

— Giunta provinciale amministrativa — Una domanda di proroga delle elezioni accordata.

Il Consiglio comunale di Gemona, in seduta del 30 aprile a. c., stabiliva di chiedere alla G. P. A. a termini della legge 28 dicembre 1902 n. 544, la proroga a dicembre per le elezioni amministrative, in vista della forte e costante emigrazione temporanea.

I Consigli comunali del Mandamento appoggiarono con il loro voto favorevole la domanda e la G. P. A. in seduta di ieri, decideva che le elezioni amministrative nei comuni del mandamento di Gemona, abbiano ad aver luogo, quindi innanzi, in dicembre anzichè nel mese di luglio.

— Convocazione di creditori.

Per il giorno 11 luglio p. v. sono convocati i creditori della ditta Trevisan e Gattolini, negozianti in manifatture a Latisana, per versare sulla proposta di concordato al 30 0,0, metà entro tre mesi e metà entro sei dalla omologazione, colla garanzia personale del commerciante di Udine, cav. Antonio Beltrame.

— Piccolo fallimento.

Il Tribunale con deliberazione in data di ieri, ad istanza di una ditta di Venezia, creditrice di L 176, verso Centa Vittorio, oste di Lavariano (Mortegliano) per dichiarazione di fallimento dello stesso, ha rimesso gli atti al Pretore del II Mandamento nominando a commissario giudiziale, l'avv. G. B. Marcè di Udine.

— La nostra Camera di Commercio

con decreto del 9 corrente fu confermata ad aver voto per un altro triennio nel Consiglio dell' industria e del commercio.

— Beneficenza.

Gli zii e i cugini della cara giovinetta Mariannina de Giudici, per commemorare il trigesimo della di Lei morte, elargirono al protettorato dell' infanzia lire 10.

— Buona usanza.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' infanzia in morte di *Cesare cav. Rinaldini*: Co. Corrado Marazzani Visconti L. 4, prof. Guido Berghinz 5, co. Berlinghieri e fam. 5, Asquini co. Daniele 25, avv. Girardini e Nardini 2, Ida Pasquotti Fabris 2, domestica casa co. Caratti 6, Federazione postale telegrafica italiana Sezione di Udine 5 60;

del *D.r Celotti*: prof. Guido Berghinz 5, Benuzzi Pietro di S. Giorgio di Nogaro 2, D' Orlandi Pietro geometra 2.

— A favore della Scuola e famiglia in morte di *Rinaldini cav. Cesare*: D.r Nicolò Zanutta 5, prof. Zilli 2, co. Luigia Braida Caratti 20;

di *Celotti D.r cav. Antonio*: avv. Luciano Forni 1, cav. Massimo Misani 1;

di *Ballico Ada*: Ida Bianchi 1.

— A favore dell' Ospizio Tomadini in morte di *Rinaldini Arici cav. Cesare*: co. Antonio Lovaria L. 5

Le signore Ida Damiani-Rinaldini-Arici e Lucia Caratti-Rinaldini-Arici per espressa volontà del defunto cav. *Cesare Rinaldini* elargirono Lire 150.

—A favore dell' erigendo Ospizio Cronici in morte di *Pietro Freschi*: spett. famiglia Zoia lire 5.

— A favore dell' Istituto Derelitte in morte di *Elena Cortelazzis Marcotti*: don Angelo Venturini lire 1, Elena Bonvicini 1;

di *Umech*: Enrico Mason 1;

di *Lucia Rovere*: don Angelo Venturini 1.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani

Nessuna tendenza al miglioramento; anzi la calma di' affari con prezzi bassissimi.

Frumento. I prezzi ribassarono nuovamente, con affari limitatissimi avendo prossimo il nuovo raccolto il quale si presenta ovunque in ottime condizioni.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20 75 a 21 il quintale.

Granoturco. Nessuna vista di risveglio; continua insistente l' offerta in granoni esteri, di contro le domande limitatissime. Perciò i prezzi si mantengono bassi.

Si quotò da L. 11 25 a 11.50 all' ett il comune nostrano e da 11 75 a 12 25 il fino per partite; per piccoli quantitativi, il prezzo aumentò di circa cent. 50 per Ettolitro.

Segala. Avendo incominciato la mietitura del nuovo raccolto, i prezzi sono sensibilmente ribassati, perchè coloro che tengono rimanenze vecchie ne cercano il pronto smercio.

Si quotò da L. 17 a 17.25 il quintale.

Avena. Anche in questo articolo si segna il buon prezzo con offerte insistenti tanto in nostrana che pugliese; in quest' ultima anche per contegno, la merce nuova fuori dazio si quotò da L. 16 a 16.50 per quintale la nostrana e da L. 16.50 a 17 la puglia.

Foraggi.

Continuando i mercati nulli, in causa dei lavori campestri, non si è potuto fare, nell' ottava scorsa una base sui prezzi.

Prеò, da quanto ci consta in affari di partite i prezzi hanno ribassato.

Bovini.

Prosegue il buon sostegno in tutte le qualità, poichè i proprietari di bovini non declinano dalle loro elevate domande. Ma poichè la quantità del bestiame disponibile ora è maggiore, anche per i diminuiti bisogni della campagna, non è improbabile qualche piccolo ribasso, spece nelle carni.

Nell' ottava scorsa però i buoi grassi per macello furono come il solito domandati con prezzi sostenuti, altretantto si può dire nelle vacche.

Nei vitelli da latte maturi per macello continua il forte sostegno nei prezzi con ricerche attive facendo alquanto affetto il quantitativo in vendita.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città.

Buoi	da L.	150	155
Vacche	» »	128	135
Vitelli	» »	125	130

— Mercato dei grani.

Frumento et. L 14 60, 14.75

Segala et. L. 10 50, 10.75, 10 80, 11. 11.25, 11.50.

Granoturco et. L. 12, 12,25, 13 50, 12.60, 12 75, 13, 13.15.

— Mercato delle frutta.

Animatissimo oggi il mercato delle frutta e numerosi gli affari fatti.

I prezzi per le ciliege, uva crispina, marinelle, prugne, pere e pesche sono approssimativamente eguali a quelli di ieri.

Mercato bozzoli.

Udine. 23. — Gialli ed incrociati gialli Cg. L. 1.90, 2.40, 2,55.

Doppi depurati Cg. L. 0 95.

Scarti Cg. L. 1.—, 1.40, 1.60.

Maniago, 22 giugno. — *(pr.)* — Quest' anno il mercato bozzoli lascia a desiderare per il basso prezzo, però dal rialzo di ieri, sembra voglia prendere piega migliore.

Ecco: l' incrocio oscilla fra le L. 2.45 e le 2.50, ed il giallo puro ascende a L. 2 60. Il prodotto ottenuto dai bachicultori è d' ottima qualità, e ciò si deve alla buona semente ed alle cure d' allevamento. Non si può ancora precisare la quantità, però in paese furono acquistate parecchie migliaia di Kg. di bozzoli. L' acquisto si fa sotto la Loggia Comunale e presso la Ditta Cadel.

Pordenone, 22. — Il mercato dei bozzoli va sempre più animandosi. L' affluenza dei venditori e della merce supera di molto le previsioni. In questi ultimi giorni i prezzi subirono un sensibile rialzo. Gialli ed incrociati bianco-gialli da L. 2 70 a L. 2.80 il chilogramma. Per partite importanti si praticano prezzi anche superiore a L. 2 90.

Gorizia, 22. — Furono oggi pesati chilogrammi 7309 di gialli, incrociati gialli, venduti al prezzo di corone 1.90 a 2 46 Pesati a tutto oggi chg. 35772 Adeguato 2.288.

TRIBUNALE DI UDINE.

Lo «stagnino» condannato. — Davide Masutti, stagnino girovago, imputato di appropriazione indebita di utensili di rame, a danno di diverse famiglie della nostra città e delle vicine frazioni, fu condannato a mesi sei di reclusione ed accessori. Il fatto lo abbiamo narrato a suo tempo.

ULTIMA ORA

Movimenti dei due eserciti.

LIAO IANG, 23 L' esercito giapponese che ha la sua base a Fin-ie, è fortemente stabilito su una posizione che si estende lungo la linea da Mai-cheu a Ien-tai Le voci di una battaglia avvenuta a nord-est di Cai-cen sono certamente esatte. Testimoni oculari descrivono la ritirata dei russi dopo la battaglia di Va-fan-tien come effettuatasi in ordine ammirabile.

I giapponesi investono Portarturo, ma non sono tanto attivi come prima.

La guarnigione spera di poter tenere la piazza almeno per ciò che riguarda gli approvvigionamenti.

La situazione a nord costituisce un fattore più importante. Il generale Curopatchine spiega la maggiore attività. Si crede che, dopo la battaglia di Va-fang-tien egli abbia visitato tutte le linee russe. Si annunzia da Cai-cen che il generale Ocu avanza lungo la costa occidentale, protetto probabilmente dalla flotta giapponese.

I giapponesi hanno rallentato...

La situazione a Portarture.

CEFU, 23. Quantunque continuino a sorvegliare strettamente per terra e per mare Portarturo, pure i giapponesi non avanzano così attivamente come nella prima settimana di giugno.

Fuggiaschi cinesi provenienti da diversi punti del Liaotung dicono che i rumori di fucileria e di cannoneggiamento sono meno frequenti quantunque il 14, il 18 ed il 20 vi siano state scaramuccie delle quali ignorasi i risultati.

I batellieri delle giunche dello Jalu dicono che un forte distaccamento di banditi Mancesi traversa la Corea settentrionale dirigendosi a Gensan.

Un cinese bene informato che da tre settimane raccoglie informazioni da compatrioti che han lasciato Portarturo dice che si deve concludere che la situazione della guarnigione è molto peggiore di quanto non esponessero i rapporti anteriori.

Quvsi 4000 cinesi di Portarturo sono arrivati a Cefu, solo una cinquantina, al massimo, avevano seco vitto e denaro. I russi permisero soltanto che ciascun passeggero delle giunche portasse con sè una razione di pane d' avena per tre giorni. I cinesi dicono che la maggior parte dei russi mangiano oggi di questo pane, perchè il prezzo del riso e delle farine è esorbitante.

Una battaglia perduta dai giapponesi.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio del suo corrispondente presso il quartiere generale giapponese, in data di ieri, dicente che una forte colonna russa attaccò il 21 una piccola colonna giapponese a Isaneli tien, quindici miglia a nord-ovest di Fenguangcheng. Dopo un accanito combattimento, i giapponesi si sono ritirati.

Si conferma l' avanzata russa contro i giapponesi.

LONDRA, 23. Il corrispondente del *Daiymail* telegrafa da Feng-uang-ceng:

I russi, provenienti da nord-est avanzano risolutamente contro i giapponesi.

Secondo voci di fronte indigena, una forte colonna russa attaccò con successo il 20 alcuni reparti di giapponesi a Ciafu-cen, a venti miglia a nordest di Feng-uang-ceng.

Dopo il combattimento, trecento *coolies* cinesi erano impiegati a trasportare i feriti.

Nuovi scontri intorno a Portarturo.

LONDRA, 23. Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Cefu, in data del 22:

Parecchi scontri vi furono a nord di Portarturo il 10, 18 e 20; ma non si conoscono i risultati.

Luigi Montico, gerente responsabile

Dichiarazione.

Io sottoscritto, non credo opportuno raccogliere le basse insinuazioni sparse a mio carico nel comunicato della *Società Francobolli-premio*», e dar loro una risposta, fidandomi sul giudizio della cittadinanza, la quale con interesse, seguì il corso delle polemiche vivaci svolte sui giornali locali, da diversi negozianti e privati cittadini contro detta «Società», passata come una meteora sull' orizzonte sereno del commercio udinese. — La sudetta «Società» mai o pochissime volte rispose agli appunti mossigli; d'altra parte come, e con che forze avrebbe potuto rispondere? Ora, negli ultimi istanti della sua permanenza tra noi, si agita, fa sentire la sua voce quando non è opportuno. Ci tengo soltanto a far sapere al pubblico: (rispondendo ad un appunto mossomi) che se i francobolli rimastimi furono da me tenuti, non furono certo distribuiti con l' intenzione di dare il regalo, ma per compiacere qualcuno, anche non cliente, che ne desiderava per completare la raccolta. Del resto il Direttore stesso della «Società» è buon testimonio della considerazione in cui tenevo i francobolli premio: poichè in sua presenza stracciai quelli che mi rimanevano in deposito, rimborsando le cinque lire, onde cessare con la «Società» al più presto possibile, ogni rapporto.

Riguardo alla *sonante frase* del comunicato «rimangiarsi la parola e la firma» ci tengo a dichiarare che fui quasi costretto a seguir la corrente, firmando il contratto onde non veder scemata la clientela al mio negozio — caso che purtroppo in commercio si verifica — e sarei rimesto fedele al patto, e con me tutti gli altri negozianti, se la detta «Società» fosse stata costituita regolarmente e avesse presentati a richiesta del pubblico i documenti voluti. Invito perciò la suddetta «Società» a voler omettere il mio nome da qualunque avviso.

E così, in confidenza, le domando: non è forse vero che per la irregolarità degli atti della Società coll' Ufficio Registro, il Conciliatore di Udine con interlocutoria respinse la sua domanda contro Mauro Luigi fu Mattia, *mentre essa Società va decantando di aver avuto vittoria?* A qual pro' simile contegno? Noi siamo avvezzi alle verità, e non alle mistificazioni.

Colgo l' occasione per avvertire la mia clientela che io non regalo affatto francobolli premio, ma tessere premio con le quali in breve tempo avrà immediatamente diritto ad un regalo senza attendere 15 giorni per averlo, come toccò a molti verso la Società.

Tanto per la verità.

Luigi Pittoni

Provincia di Udine

Comune di Meduno

Avviso di concorso

A tutto 31 luglio è aperto il concorso al posto di maestra nella scuola femmenile rurale di III.a classe di Toppo, frazione di questo comune, cui è annesso lo stipendio di L. 560, aumentato del decimo con delibera consigliare 15 maggio 1904, salva l'approvazione dell'autorità competente.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni della nuova legge 19 febbraio 1903 n. 45.

Istanze e documenti dovranno essere diretti all'ufficio Municipale di Meduno.

Il Sindaco
G. B. Giordani

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Tonico
Enpetico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o al seltz

raccomandato dai migliori medici

Trovasi in tutte le principali farmacie

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

APPARTAMENTO civile d' affittare in Sub. Cussignacco Casa Momenti.

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità — Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI

del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.

MILANO

1 flacone L. 6.60

2 flaconi » 12.50

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all' Esposizione Campionaria Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

11

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

(Cantine Padovane)

Via Rialto 11 e Via Bertaldia 23

Con spaccio vini puri Padovani a (36) — (40) — (50) — al litro gli stessi vini fuori Dazio a (25 e 30)

Servizio a domicilio gratis.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

CERCASI uno strillone per la vendita del Giornale. Rivolgersi alla *Patria*.

Udine Porta Venezia Anno XII.

BAGNO COMUNALE

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro - elettrica

massaggio - termuloterapia - termoterapia

FANGHI

Udine Porta Venezia Anno XII.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert

Trapani tedeschi

con ingranaggi fresati della ditta Momma

FUCINE e VENTILATORI

UTENSILI

d'ogni genere p. meccanici

Rubinetteria

per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

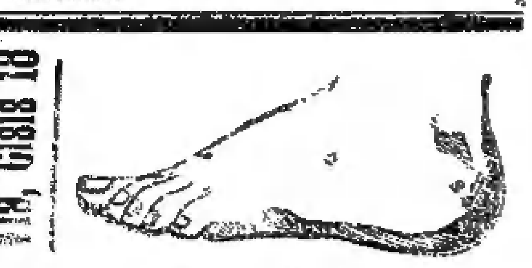
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Francesco Cogolo Via Cisis 18
provetto callista



GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Miracolo dell'industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido ed innocuo** al par dell'**argento.**

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pors. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 36)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4.50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cossu e C.i, Oriani 7 Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e SCIROPPO di BLANCARD
Esigere: Blancard, Rue Bonaparte 40, Parigi

• RACCOMANDASI: •
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicylico e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

PASTIGLIE NETTUNO
Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori
Unico Rappresentante per l'Italia:
FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico : Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta
Per posta inviare ordinazioni alla
Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

Situazione indipendente e serilssima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **Desèvre,** Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE ARRIVI | PARTENZE ARRIVI

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17 05
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10 07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17 20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18 57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.34	M. 17.—	18.35
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8 17	8 57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19 19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19 29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14 50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

Fra le più elementari ... niche per ottenere ... negli usi domestici ... le pompe ed i pozzi ...

Pozzi coperti od elevatori d'acqua
Brevetto Jones

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
{ » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 8

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

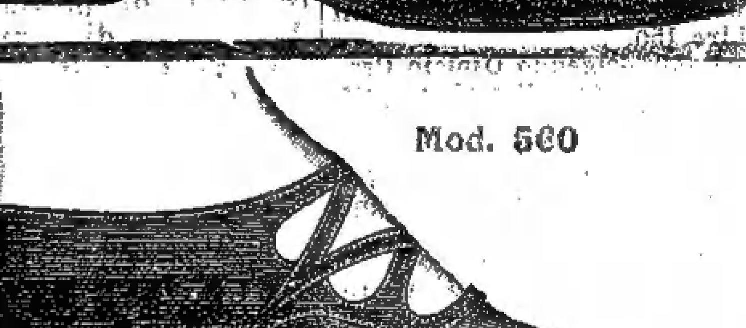
del premiato Calzaturificio Italiano di Varese
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO
BUSTI
E
CALZATURE

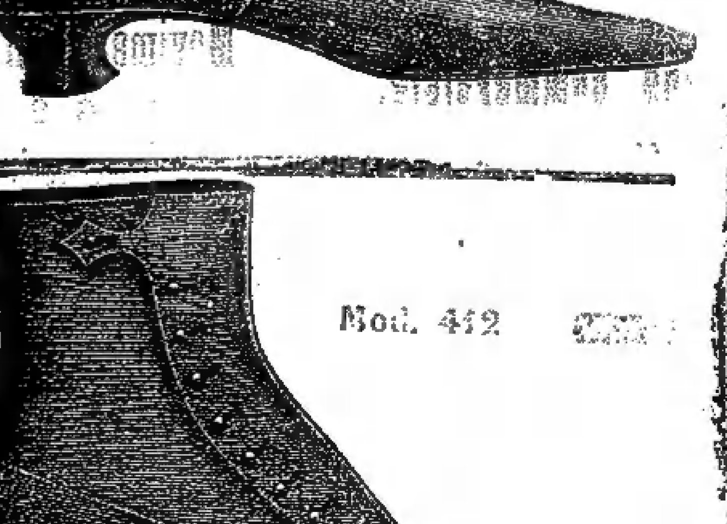
Mod. 206

INGROSSO
E
DETTAGLIO

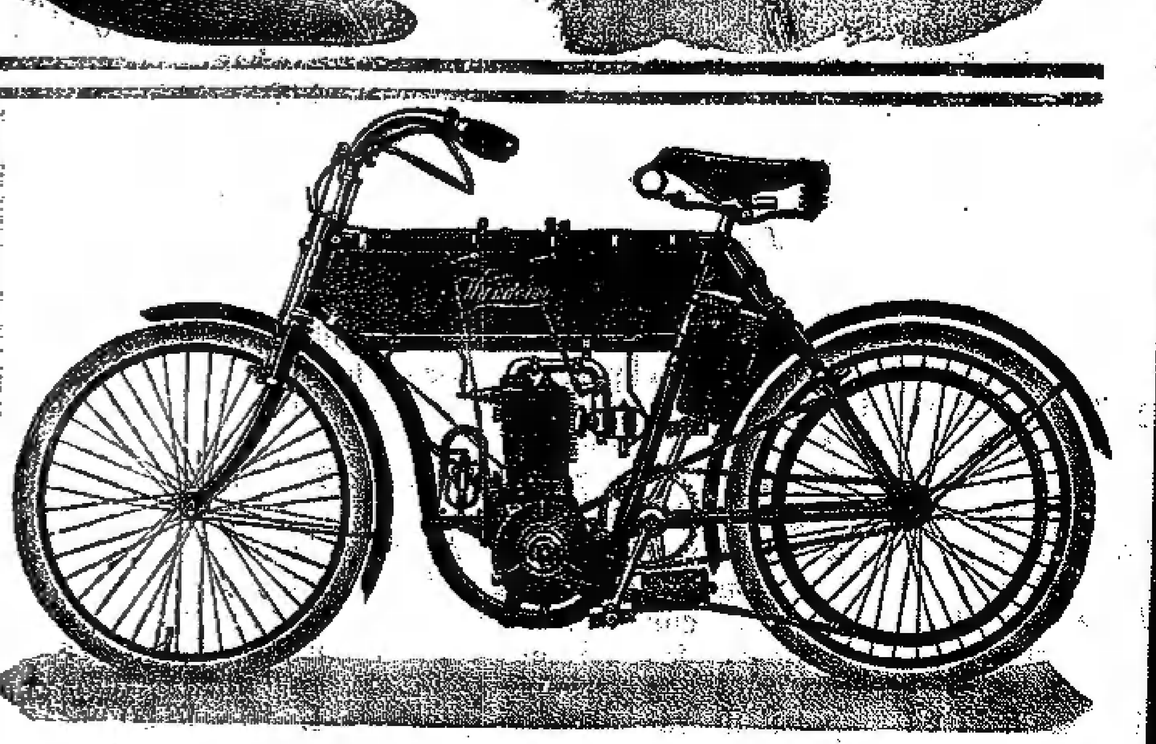
FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 560



Mod. 412



Rappresentante pel Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER" 2 ½ HP

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco